

IL GIORNALINO DELLA TERZA A

Ci presentiamo

Buongiorno cari lettori, siamo gli studenti della classe 3^A della scuola media G. B. Grassi di Uggiate-Trevano.

Quest'anno, insieme alla nostra insegnante di lettere, abbiamo deciso di scrivere un giornale scolastico. Perché? Semplicemente per raccontarvi i fatti più importanti di questi tre anni, per recensirvi alcuni film visti in classe, e per intrattenervi con attività come sudoku, cruciverba... sperando di riuscire a divertirvi.

Vi auguriamo una buona lettura.



Orientamento

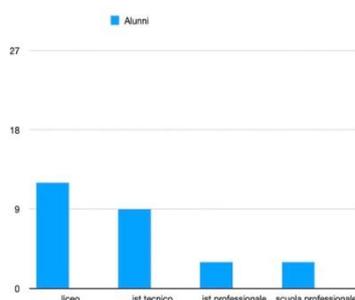
Con la fine della terza media, la scuola superiore si avvicina sempre di più, che istituto avranno scelto i nostri studenti?

Nonostante i disagi causati dalla DAD, gli incontri per l'orientamento sono andati a buon fine e hanno chiarito le idee a molti.

Attraverso l'incontro con un'esperta, il dialogo con gli insegnanti e attività di orientamento, ognuno ha preso la propria decisione.

La maggioranza, dodici su ventisette, ha scelto un liceo, nove un istituto tecnico, tre un istituto professionale e tre una scuola professionale.

La scelta è stata però "al buio", infatti, a causa dell'emergenza da COVID-19, non si sono potute organizzare visite alle scuole, o incontri con insegnanti e studenti dei relativi istituti superiori, oppure online attraverso piattaforme come Google Meet e Zoom.



La G. B. Grassi

La nostra scuola è stata intitolata a G.B. Grassi. Chi era?

Scopriamolo:

Giovanni Battista Grassi nacque a Rovellasca il 27 marzo 1854 e morì a Roma il 4 maggio 1925. Si laureò in medicina nel 1878 all'Università di Pavia. Insegnò zoologia e anatomia all'Università di Catania.

A Napoli affrontò importanti studi di biologia marina e nel 1895 occupò la cattedra d'anatomia comparata a Roma.

Il suo contributo più importante è stato la dimostrazione della trasmissione della malaria da parte della zanzara Anopheles.

Per le sue importanti scoperte venne accolto nella Accademia dei Lincei.



In DAD

L'anno scorso è nata l'idea di creare un giornalino scolastico, che rappresentasse la nostra classe. Purtroppo questo progetto è stato interrotto nel marzo 2020, dalla pandemia da COVID-19. Inizialmente eravamo entusiasti, pensando al prolungamento delle vacanze di Carnevale. Data la gravità della situazione siamo dovuti rimanere a casa, e abbiamo concluso l'anno scolastico in didattica a distanza. Questo periodo è stato motivo di sconforto, tristezza e solitudine. Grazie alla tecnologia siamo riusciti comunque a rimanere in contatto con i nostri compagni. Quest'anno la situazione non è molto migliorata. Abbiamo alternato periodi in DDI, didattica a distanza integrata e in presenza. Sicuramente è stato più difficoltoso seguire le lezioni da casa e mantenere costante lo studio anche in vista dell'esame finale, a volte a causa della connessione non ottimale.

Possiamo dire che è stata un'occasione per migliorare le nostre conoscenze tecnologiche, grazie alle quali ci siamo anche divertiti.

Tuttavia speriamo che grazie alle vaccinazioni, all'utilizzo delle mascherine e all'adozione delle precauzioni, i casi possano diminuire e che l'anno prossimo non dovremo più avere la necessità di rimanere a casa.



Giovani atleti alla G.B Grassi



A causa del COVID-19 tutte le attività sportive hanno subito una battuta d'arresto, ma rimarranno indelebili i ricordi dell'anno 2018-2019, quando, dopo aver partecipato alle qualificazioni di gare campestre al campo da calcio di Uggiate-Trevano, cinque dei nostri compagni sono andati a disputare la gara provinciale a Cantù. Tutti, Sabina Rezzonico, Sofia Rezzonico, Giacomo Girola, Riccardo Pozzi, Marco Jessula, si sono ben qualificati, ma non sono arrivati alla gara regionale. L'anno successivo, 2019-2020, gli stessi atleti e Gaia Chiaravalloti hanno nuovamente partecipato alla campestre, questa volta nella categoria "cadetti", ottenendo buoni risultati, ricordiamo Jessula che ha ottenuto il secondo posto.

Nei mesi successivi, però, L'Italia come moltissimi altri Paesi del mondo, è stata colpita dalla pandemia, siamo stati costretti in casa dal lockdown e le attività sportive si sono fermate.

Ciò nonostante molti di noi hanno continuato i propri allenamenti, prima, quando possibile, online in casa propria e successivamente in palestra.

Come neve diventeremo

Neve diventeremo la storia di Rado

Il giorno 28 gennaio 2021, in occasione della Giornata della Memoria, su proposta dell'A. N. P. I. di Uggiate Trevano, gli alunni delle classi terze hanno partecipato a distanza a un incontro-spettacolo dal titolo "Neve diventeremo", dedicato alla memoria di Radovan Ilario Zuccon, partigiano istriano deportato nel campo di concentramento di Buchenwald dai nazisti nel 1944. Dopo la tragica esperienza nel campo di concentramento e una lunga e travagliata vicenda sotto la dittatura di Tito in Jugoslavia, negli anni '50 Rado si stabilì ad Albiolo, dove vive il figlio Emil Zuccon che ha condiviso con gli alunni i ricordi personali relativi all'esperienza del padre. È seguito un momento musicale con alcune canzoni composte dai fratelli Settegrani che da molti anni portano nelle scuole il loro spettacolo allo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni sui valori della tolleranza, della legalità e della resistenza.

I ragazzi hanno commentato positivamente l'evento, sono stati colpiti dal toccante racconto della vita di Rado e del suo coraggio che lo ha portato a combattere per una giusta causa. È stato particolarmente apprezzato un breve testo di un pastore protestante, proposto dal signor Zuccon, che ha fatto molto riflettere sui pericoli dell'indifferenza e che viene riportato in chiusura di questo articolo.

"Prima di tutto vennero a prendere gli zingari, e fui contento perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare"

Le interviste impossibili

Intervista a Samantha Cristoforetti

-Buongiorno Samantha, come mai ha voluto fare l'astronauta?

Da piccola sognavo l'Enterprise di Star Trek e lo Space Shuttle. Guardavo il cielo e tutte le stelle che mi hanno incuriosita, così ho deciso di studiare e visitare ciò che circonda il nostro pianeta.

-Ha sempre voluto fare questo?

Sì, come ho già detto mi ha sempre appassionato tutto ciò che riguarda lo spazio.

-Come ci si sente ad essere la donna astronauta dei record, con ben 199 giorni nello spazio?

In realtà io mi sento sempre la stessa, ho lavorato tanto e ho fatto tanti sacrifici per arrivare dove sono ora e ovviamente vado fiera dei risultati dei miei sforzi.

-Cosa ha fatto per arrivare a fare questo?

Ho studiato ingegneria aerospaziale all'Università tecnica di Monaco di Baviera, in Germania. Al quarto anno di ingegneria, è stata introdotta a legge sul servizio militare volontario femminile. Finito il percorso di studi sono stata ammessa all'Accademia aeronautica di Pozzuoli dove ho ricominciato tutto da capo e sono stata addestrata come pilota militare.

-Immagino che è stato molto difficile superare tutti i test e gli esami. La ringrazio e la saluto per essere stata così disponibile

Figurati, a presto!

Realizzato da: Samuele Gabrieli

Gli haiku

Foglie in autunno

Vedo una piuma cadere

È una foglia

Che lascia l'albero in autunno

(Maria Spagnuolo)

Maggio piovoso

La tenue rosa

Si disseta assetata

Nel fresco maggio

(Sofia Ruggeri)

La sera.

Nell'ultimo tramonto

Guardava le montagne,

come la prima alba.

(Valentina Motta)

Farfalle colorate

Volano soffioni

Come farfalle colorate:

primavera

(Michela Boatto)



Le interviste impossibili

Intervista impossibile a Rita Levi-Montalcini

-Buongiorno signora Montalcini, come è riuscita ad arrivare a questi risultati?

Sì buongiorno, ma guardi, per arrivare a questi risultati, ho impiegato molti anni di studio, che ancora adesso vanno avanti e poi c'è voluto tanto impegno, buona volontà ma la cosa più importante, è che ci ho sempre creduto.

-Qualcuno ha mai provato ad ostacolare il suo percorso?

Sì, molte persone, soprattutto uomini visto che ai miei tempi il mondo, era un mondo maschilista, soprattutto, mio papà, che non credeva in me, era convinto che dovessi mettere su famiglia, avere dei figli, che ha quel tempo erano cose normali per una donna.

-Ho un'ultima domanda, ha mai desiderato una vita diversa?

No, mai, questo lavoro mi piace, anche se mi occupa molto tempo, poi, come è accaduto a me, puoi raggiungere grandi risultati. Ma comunque la cosa più importante, è che il mio lavoro mi rende felice..

-Grazie mille signora Montalcini per aver speso del tempo a parlare con me, ora la lascio andare che avrà molte cose da fare. Complimenti ancora per quello che ha fatto.

Grazie mille e arrivederci.

Le interviste impossibili

Intervista impossibile a Katherine Johnson

-Buongiorno signora Johnson, come ha deciso di diventare una matematica della Nasa?

Fin da piccola ho sempre amato i numeri, i calcoli e le operazioni. Ho sempre creduto che la matematica fosse la mia più grande passione ma purtroppo mi sono spesso sentita dire che la matematica era una materia per uomini e soprattutto per bianchi. Tuttavia ho sempre cercato di raggiungere il mio sogno.

-Quali sono stati gli ostacoli che ha incontrato nella sua vita professionale?

Nel corso della mia vita ho incontrato spesso difficoltà a causa dei pregiudizi delle persone avevano nei confronti delle donne nere. Solo poche persone credevano nelle mie capacità e nella mia bravura.

-Come ha fatto a superare questi ostacoli?

Ho sempre cercato di essere me stessa lavorando sodo per abituarli e per mostrare agli altri le mie capacità. Ho però dovuto anche ribellarmi ad alcune ingiustizie che vivevo sul lavoro come l'impossibilità di utilizzare i servizi igienici vicino al mio ufficio.

- Quali sono stati i suoi traguardi più grandi?

Penso che il traguardo più grande sia stato quello di aver contribuito a cambiare la mentalità tipica americana nei confronti degli afroamericani. Dal punto di vista lavorativo ovviamente l'essere diventata una matematica della Nasa è sicuramente il mio traguardo professionale più grande. Inoltre reputo anche un mio traguardo l'essere riuscita a conciliare il mio lavoro con la cura dei miei figli e della mia famiglia.

- Che cosa ha provato quando ha visto il razzo partire?

È stata un'emozione indescrivibile. Ho visto mesi e mesi di lavoro realizzarsi davanti ai miei occhi. Ammetto però che in quel momento la tensione e la paura di un errore era altissima

-Che cosa direbbe alle giovani donne spesso vittime di discriminazioni?

Direi sicuramente di non dubitare mai delle proprie capacità e di lottare sempre per i propri sogni.



IL DIRITTO DI CONTARE: RECENSIONE

Le protagoniste sono tre donne di colore che lavorano per la NASA. Vengono discriminate a causa del colore della loro pelle e addirittura per l'essere donne, non hanno accesso a tutti i servizi dell'edificio, il loro lavoro e il loro sforzo non vengono riconosciuti, non ottengono aumenti. I loro nomi sono Katherine, Mary e Dorothy. Mary riuscirà a realizzare il suo sogno: diventare ingegnere. Non però senza sacrificio, le lezioni pomeridiane necessarie per ottenere la qualifica si svolgevano in una scuola per bianchi, dove non le era permesso entrare. Grazie al permesso di un giudice potrà parteciparvi. Katherine fa la calcolatrice matematica e calcola le distanze degli atterraggi dei razzi. Perde ore e ore di lavoro per andare ai servizi dedicati solo alle donne di colore. Il capo della sua sezione un giorno decide di distruggere l'insegna del bagno delle donne bianche in modo tale da agevolare Katherine.

A causa di eccesso di personale viene licenziata.

Successivamente viene chiamata al cellulare per calcolare l'atterraggio di un missile contenente un uomo. Con i suoi calcoli riesce a fare andare l'atterraggio per il meglio.

Dorothy è la responsabile del gruppo di ragazze matematiche, ma il loro lavoro viene sottovalutato. Un pomeriggio Dorothy e il gruppo protestano contro i dirigenti riuscendo a raggiungere i propri obiettivi.

Questo film insegna a non arrendersi davanti alle difficoltà della vita e a non essere condizionati dai pregiudizi della gente.

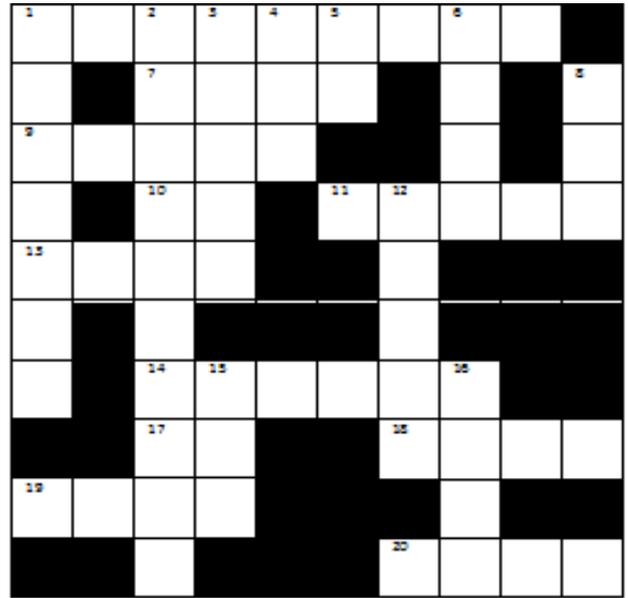
TUTTI A CASA: RECENSIONE

In questo film diretto da Luigi Comencini si parla della storia di un soldato, che dopo l'arresto di Mussolini, cerca di tornare a casa. Gli viene ordinato di trasferire il suo battaglione dalla loro caserma, che è stata invasa dai nazisti, a un'altra, ma mentre attraversano una galleria ferroviaria i suoi soldati scappano per tornare alle proprie case. Il protagonista rimane solo con un soldato che deve andare a casa. I due, mentre si incamminano verso Roma, incontrano dei compagni che si uniscono a loro. Il primo che finalmente arriva a casa viene arrestato perché, a sua insaputa, la moglie dava rifugio a un americano scappato dai nazisti. Anche il protagonista arriva a casa ma viene obbligato dal padre ad unirsi con i fascisti, per evitarlo si unisce ai partigiani.

Il film rappresenta la realtà della guerra attraverso gli occhi di un soldato italiano, all'indomani dell'armistizio.



1		5			6
	3			1	
	1		4		5
		3		6	
		2		5	4
5	4				3



rebus

1- R 

2-B8NE

3-CA 

4-PID 

5-C  LLI

6-VENT 

7-PRO  UTTO

8-P 

9-PAVI 

10-PA 

Verticali

- 1 Frutto estivo rosso
- 2 Lo usi per misurare la febbre
- 3 Ardere senza e
- 4 Finale di barba
- 5 L' inizio di barba
- 6 Oggetto con 6 facce
- 8 Insetto che impollina
- 12 Macchine che fanno gare su sterrati
- 15 Titolo del film ambientato in Brasile con protagonista un pappagallo blu
- 16 Dio del vento

Orizzontali

- 1 Continente all' estremo sud
- 7 La calpesti ed è verde
- 9 Il più grande lago d'Italia
- 10 Pronome personale complemento 1 persona singolare
- 11 Oggetto volante telecomandato
- 13 Canzone di Katy Perry al contrario
- 14 Personaggio mitologico molto forte dell' antica Grecia
- 17 Iniziali di titano
- 18 Personaggio di Star Wars verde
- 19 Opposto di bianco
- 20 Frutta viola che cresce sui rovi



-gel
-noia
-esame
-invalsi
-scuola
-banco
-palestra
-matita
-DAD
-mascherina

REDAZIONE

Caporedattrici: Rezzonico Sabina e Ruggeri Sofia

Articolisti e curatori di rubriche: Lambrughì Vasco, Avella Federica, Ruggeri Sofia, Scavarelli Giorgia, Pozzi Riccardo, Girola Giacomo, Jessula Marco, Spagnuolo Maria, Orsini Andrea, Motta Valentina, Boatto Michela, Piva Daniel, Rezzonico Sofia

Ideatori di giochi: Ieffa Lisa, Cantore Ilaria, Orsini Andrea, Lo Monaco Elena, Piva Patrick, Aghajanoff Alberto, Chiaravalloti Gaia, Patelli Daniele, Brusa Corrado, Casalini Giorgia, Ymeri Gledis, Santoianni Katuscia

Grafici: Gabrieli Samuele, Francesca Gioele